

riservate ai clienti speciali, sono degne del «Ritz», del «Crillon» di Parigi o del «Pierre» di New York. Come costo e come bellezza.

storia. Di storie, e non tutte edificanti. Nelle foto: due dei più famosi alberghi moscoviti: l'Ucraina (in alto) e il Lux

sembra aspettare. Difficile dire cosa. Eppure c'è un fascino triste. [U.C.]

CHRISTOPHER REEVE HA RIPRESO, CON DOLORE, A CAMMINARE E PRESTO DALLA SUA TRAGEDIA NASCERA' UN' AUTOBIOGRAFIA

# Superman promette: «Correrò»

Dall'inviato  
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Superman ha ripreso a camminare. Non è ancora un miracolo, per ora è solo una terapia dolorosa, ma funziona. Christopher Reeve ha promesso che tornerà a correre sulle sue gambe prima dei 50 anni e i medici adesso sostengono che forse ci riuscirà. Presso il centro medico dell'Università della California, alcuni specialisti della riabilitazione lo hanno messo su un tappeto ruotante sostenuto da grandi bretelle e l'attore è riuscito a muovere una gamba dopo l'altra. Ancora le gambe non lo reggono perchè la paralisi ne ha atroffizzato completamente i muscoli, ma l'attore ha avuto alcuni incoraggianti cenni di reazione che un forte esercizio potrà solo sviluppare.

«Tra il lavoro politico, l'attività creativa come regista, il training e il tempo speso con la mia famiglia, sono riuscito a riempire la mia agenda anche se purtroppo continuano a rimaner fuori tante cose — dichiara Reeve — L'obiettivo però di essere in piedi sulle mie gambe fra 4 anni e mezzo è quello più grande».

Dopo settimane di intensa preparazione, i medici hanno deciso di piazzare Reeve sul «treadmill» e si sono detti entusiasti.

«E' stato un giorno eccezionale per me — ha replicato l'attore — il movimento della pedana ha creato uno stimolo alle mie gambe che si sono messe a muovere automaticamente. Sarebbe la risposta ad una teoria

che sostiene che la spina dorsale continua a mantenere una certa componente di memoria, non si degenera completamente e riesce a trasmettere ancora qualche comando. L'esperimento non era mai stato tentato con una persona che aveva subito una lesione grave come la mia, ed è stato straordinario scoprire che mi sono messo a camminare quasi subito».

Superman adesso continuerà a fare esercizi con sempre maggiore impegno, ma quello che attende è la risposta dei laboratori. La trasfusione, l'innesto di midollo spinale fino a questo momento ha avuto un effetto benefico solo sugli animali i quali hanno cominciato a muoversi normalmente dopo la paralisi. Gli scienziati stanno cercando di «umanizzare» gli anticorpi, indispensabili per mettere ko gli inibitori delle proteine che impediscono la rigenerazione dei muscoli. Ci vorrà ancora tempo, ma gli studi più avanzati già ipotizzano che si potrà avere una prima risposta a queste trasfusioni anche sull'uomo in meno di un anno.

L'eroe invincibile con la S sul petto, bloccato su una carrozzella da una tremenda caduta da cavallo nel 1995, dopo la depressione dei primi giorni ha iniziato una dura battaglia, il più lungo film della sua vita che potrebbe avere per titolo «Ritorno alla normalità».

Christopher Reeve è adesso un paladino e un grande raccoglitore di fondi per la ricerca sul midollo spinale. Dalla carrozzella ha già girato

un film di successo e per il primo maggio sarà pronta la sua autobiografia pubblicata dalla prestigiosa Random House.

In un primo tempo trovando faticoso scrivere con un complicato sistema di comandi da trasmettere al computer, si era fatto assistere dal suo amico giornalista Roger Rosenblatt, ma il lavoro non procedeva e Superman ha detto: «Lo finirò da solo. Per quanto bravo, nessuno può entrare nella testa di un altro e ho deciso di lasciar correre i miei pensieri liberamente per spiegare alla gente un'esperienza unica: come si possa passare dal culto del fisico, del movimento e del sole, alla paralisi totale. Questa è stata la vera terapia psicologica a cui mi sono sottoposto e per la quale non è stato necessario alcun tipo di traduttore. Si tratta forse della prima biografia che è anche un autentico diario della sopravvivenza».



**Robin Williams (a sinistra) durante una visita a Christopher Reeve, al quale è sempre stato vicino dopo l'incidente**